

Il Cotonificio Albini «Diversificare i mercati per tornare a crescere»

Tessile-moda. Il nuovo a.d. Fusco Girard fa il punto sull'andamento del settore e sul futuro dell'azienda
«Ci sostiene il posizionamento nel segmento del lusso»

FRANCESCA BELOTTI

Non è insolito che - come accade in tutte le aziende - i clienti facciano tappa al Cotonificio Albini e visitino i reparti. Solo che i clienti, nel caso specifico, sono i grandi marchi dell'alta moda, quelli che portano i tessuti di Albini fin sulle passerelle. Di fatti Pierluigi Fusco Girard, da quasi sei mesi amministratore delegato del Cotonificio, afferma che «da dentro capisco perché c'è questo forte legame con tantissimi clienti sparsi in tutto il mondo». «L'azienda - dice - ha uno standing a livello mondiale decisamente alto, ma la piacevole sorpresa è stata che la realtà ha superato qualunque tipo di aspettativa, soprattutto per il livello di competenza». Che unito «a quell'attenzione al singolo dettaglio - che poi si traduce in passione - rende questa realtà decisamente sorprendente».

Destinazione Europa

Un'azienda «esterofila», come la definisce il nuovo a.d., con l'80% del fatturato che deriva dall'export, la gran parte (il 75%) dal Vecchio Continente, grazie alla



L'a.d. Pierluigi Fusco Girard

solidità dei clienti del lusso e delle aziende più strutturate del segmento premium. E l'Italia occupa il 20% del fatturato.

Il tessile-abbigliamento da anni è in un tourbillon e Fusco Girard definisce «fase di riassetto» quella che il settore ha vissuto nell'ultima parte del 2023, per tutto l'anno scorso e in questi primi mesi del 2025. In piena pandemia e nell'immediato post-Covid «si è avuto un effetto di riduzione molto forte della domanda». Ma «dalla fine del 2021 c'è stata una decisa ripresa, seguita poi da un calo importante». «Nel 2020 e 2021

tante realtà hanno deciso di ridurre in modo significativo i propri magazzini - ricorda Fusco Girard - mai immaginando una così repentina ripresa della domanda nel periodo immediatamente post pandemico».

Cambi repentinamente

Uno scenario che si è completamente ribaltato nel 2024, quando si è passati a «una domanda relativamente bassa, a cui il nostro cliente ha fatto fronte in parte acquistando dalla filiera, in parte utilizzando il magazzino». I consumi sono scesi e «l'ovvia reazione di chi è il trasformatore del tessuto in abito è quella di riadeguare i magazzini, comprando meno per «destoccare»».

Un effetto di cui ha risentito anche Albini Group, che ha chiuso il 2024 con un fatturato consolidato di circa 160 milioni, in calo del 7% rispetto al 2023. «Un risultato che resta solido, considerando il difficile contesto che ha caratterizzato il settore tessile-moda». La contrazione ha avuto un impatto maggiore sul Cotonificio, con ricavi a 112,5 milioni (circa meno 10%).



Visuale dall'alto della sede di Albino, dove si trovano uffici e produzione. FOTOSERVIZIO YURI COLLEONI



Il Cotonificio è stato fondato nel 1876



In Italia il gruppo conta 569 dipendenti

Albini Yarns, invece, con un giro d'affari di 55 milioni, si mantiene sui livelli del 2023, confermando la propria leadership nei filati greggi per la maglieria.

Fusco Girard precisa: «Stiamo mettendo in atto una serie di accorgimenti che dovrebbe portare a un recupero almeno parziale dei ricavi 2023a prescindere dal miglioramento del mercato. È sicuramente una strategia complessa, che tocca diversi aspetti. Una diversificazione dei mercati ci potrebbe portare a ot-

tenere un incremento dei fatturati». Grazie anche al fatto che «abbiamo un posizionamento molto elevato, siamo molto ben introdotti nel mercato del lusso». «La cosa su cui abbiamo cercato di lavorare molto - puntualizza Fusco Girard - è la nobilitazione del tessuto per dare effetti nuovi nel settore della camiceria». In quanto a mercati «abbiamo visto una seppur timida ripresa della domanda da parte dei Paesi asiatici, in particolare di Cina e Giappone, e mi aspetto

che anche in India cresca, anche se al momento non ci sono ancora segni tangibili».

Il gruppo - con i suoi marchi Albini 1876, Thomas Mason e Albiate 1830 - conta 1.188 dipendenti, di cui 569 in Italia, tra le sedi di Albino, la più popolosa con un organico di 391 persone; Gandino (100) e Brebbia, in provincia di Varese (55). Sempre ad Albino si trovano Albini Yarns e Albini Energia, che contano rispettivamente 7 e 16 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camera di commercio, ripartiti i seggi A Imprese & Territorio e Cdo 15 posti

Decreto della Regione

Quindici posti al «liscione» frutto dell'appartamentamento di Imprese & Territorio e Compagnia delle Opere; 6 a quello formato da Confindustria Bergamo e i suoi alleati storici (Ance, Unione Artigiani e Confagricoltura); 4 consiglieri ai cosiddetti indipendenti (sindacati, credito, consumatori e professionisti). Via libera, ieri, della Direzione centrale affari

istituzionali della Regione al decreto che assegna - in base alla verifica dei numeri delle imprese associate - i seggi alle organizzazioni che concorrono alla formazione del prossimo consiglio camerale. Confermata la netta maggioranza di seggi alla «grande alleanza» che riunisce Confindustria, Confindustria, Cna, Lia, Confesercenti, Coldiretti, Confimi, Fai e Confcooperative e Cdo. Lista che sostiene la candidatura alla presi-

denza di Giovanni Zambonelli, numero uno di Confindustria Bergamo che, con questi numeri, non dovrebbe avere problemi a centrare l'obiettivo. Da vedere se ora, dopo le spaccature nella fase degli appalti, i due schieramenti torneranno a sedersi intorno al tavolo per trovare un accordo tale da garantire un mandato all'insegna dell'unità sugli obiettivi strategici del prossimo governo della Camera. Intanto, entro 30 giorni, do-

vranno essere comunicati i nomi dei futuri consiglieri per le verifiche dei requisiti da parte degli uffici camerali. Bisognerà attendere un secondo decreto della Regione per conoscere la data di insediamento del nuovo consiglio cui seguirà la nomina del nuovo presidente. Data che sarà, comunque, successiva al 9 giugno, scadenza naturale dell'attuale mandato. Un primo nome si saprà a breve. Oggi, infatti, è in programma la riunione degli Ordini dei collegi professionali, per la elezione del proprio rappresentante. L'uscente è il presidente dei Consulenti del lavoro Marcello Razzano.

E. Con.

Centri impiego 132 le offerte di lavoro in Bergamasca

Occupazione

Inizio settimana con 132 le offerte lavoro attive nei dieci Centri per l'impiego della Bergamasca alle quali è possibile candidarsi.

A guidare la classifica è Bergamo con 28 offerte, seguita da Treviglio con 20 e Grumello del Monte con 17. A seguire Zogno con 16, TreSCORE Balneario e Lovere con 12 e Ponte San Pietro con 8. Chiudono Albino con 7 ricerche e Romano di Lombardia con 6.

Accedendo alla piattaforma <https://offertelavoro.provincia.bergamo.it/> è possibile ricercare velocemente gli annunci filtrandoli in base alle proprie esigenze e preferenze, approfondire tutti i dettagli dell'offerta e candidarsi direttamente. A disposizione anche un numero telefonico per parlare coi Centri Impiego: 035. 387112. Una voce registrata guiderà i cittadini nella scelta della sede territoriale con cui parlare, oppure del servizio rispetto al quale si ha bisogno di un determinato contatto.

Trivenet. L'altra acquisizione in ordine di tempo è invece quella della società bergamasca Suar di, conclusa lo scorso novembre.

Per il 2025 Planetel punta alla valorizzazione e ampliamento della propria rete in fibra ottica, che oggi si estende per 3.310 km, attraverso investimenti ed un rafforzamento della presenza sul territorio per cogliere nuove opportunità commerciali. Prevede l'apertura della nuova sede di Padova con il trasferimento della sede operativa di Trivenet, un passo che si accompagnerà alla realizzazione, nella stessa area, dell'edge data center di Planetel. L'obiettivo è di concludere i lavori entro la fine anno.

A. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sebino-Pesenti Partnership su formazione dei giovani

Settore antincendio

Sebino e Ipia Pesenti di Bergamo insieme per la formazione dei giovani nel settore antincendio. Ha preso il via nei giorni scorsi un percorso congiunto tra Istituto che si occupa della formazione di tecnici della manutenzione e il Gruppo Sebino, il più importante player italiano nel campo dei sistemi integrati per l'antincendio e la sicurezza. Il progetto è articolato in due fasi: la prima prevede la «formazione dei formatori», con la partecipazione di tre docenti del Pesenti Alessandro Marinaro, Angelo Vetro e Maria Grazia Porchetta - ad un corso di formazione tenuto da Sebino; la seconda vedrà, l'8 e l'11 aprile, Adriano Aquilante, Fire Technical manager della Fire Capgroup, tenere lezione ai ragazzi.

«Investire nei giovani è uno degli elementi portanti della strategia della nostra azienda - spiega Walter Vignandel, ceo di una società del Gruppo Sebino - Siamo infatti convinti che possa rappresentare un'opportunità per il nostro percorso di crescita, costretto a misurarsi con la scarsità di tecnici del settore da inserire in azienda».

Le acquisizioni rafforzano Planetel Entro l'anno la nuova sede a Padova

Bilancio 2024

La Planetel di Treviglio continua a crescere e con due acquisizioni chiuse nel corso del 2024 chiude a 37,2 milioni di fatturato, in crescita rispetto ai 33 milioni registrati nel 2023. La società - attiva nelle telecomunicazioni a livello nazionale e quotata su Euronext Growth Milan - ha reso noto ieri il bilancio con cui chiude l'anno appena trascorso, rivelando una serie di segni positivi che sottolineano una costante sviluppo della real-

tà nel mondo delle telecomunicazioni. A livello di fatturato segnala il 12% in più, mentre cresce del 13% il valore della produzione, e salgono anche infrastrutture in fibra (+6,3%) e clienti, che raggiungono quota 54.200 facendo segnare un +6%.

«Il Bilancio 2024 di Planetel è la testimonianza del nostro continuo percorso di crescita, in un contesto economico in continua evoluzione e complessità - sottolinea Bruno Pianetti, presidente e a.d. di Planetel - Abbiamo proseguito nella creazione

di alleanze strategiche con leader globali come Open Fiber, Fastweb, Retelit e Vodafone, ampliando e rafforzando la nostra presenza sul territorio e garantendo un servizio sempre più efficiente e capillare, anche attraverso operazioni significative di fusione e acquisizione».

Il riferimento è a Connetical, società attiva nel settore delle telecomunicazioni integrate dati e voce con sede in Veneto, acquisita ad aprile 2024 per consolidare la posizione nella regione dopo l'entrata nel gruppo di

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sebino SpA e I.P.I.A. Pesenti, insieme per la formazione dei giovani nel settore antincendio

24 MARZO 2025 / MINCIO&DINTORNI

Sviluppare le competenze e moltiplicare le opportunità per ridurre la difficoltà di reperimento nel mercato del lavoro. Il 74% delle aziende in provincia di Bergamo ha difficoltà a trovare personale qualificato.

Ha preso il via nei giorni scorsi un percorso congiunto tra l'**I.P.I.A. Cesare Pesenti di Bergamo**, Istituto che si occupa della formazione di tecnici della manutenzione e il **Gruppo Sebino**, il più importante player italiano nel campo della progettazione, sviluppo, installazione e manutenzione di sistemi integrati per l'antincendio e la sicurezza.

Il progetto, che sta prendendo forma in questi giorni, è articolato in due fasi: **la prima prevede la "formazione dei formatori", con la partecipazione di tre docenti del Pesenti** Alessandro Marinaro, Angelo Vetro e Maria Grazia Porchetta – ad un corso di formazione tenuto da Sebino; **la seconda vedrà, l'8 e l'11 aprile, Adriano Aquilante, Fire Technical Manager della capogruppo, tenere lezione ai ragazzi del quinto anno dell'Istituto.**

L'obiettivo a breve termine è introdurre nel curriculum degli studenti competenze sulla manutenzione degli impianti antincendio e **realizzare, auspicabilmente già dal prossimo anno, un'esperienza di PCTO, il tirocinio curriculare, in Sebino.**

Per l'azienda di Madone non si tratta della prima collaborazione con il mondo della scuola. In Piemonte, con l'I.L.S. Romolo Zerbini, Capofila della Rete di scuole Torino, ed altre realtà locali attive nel settore, Sebino ha dato vita ad **un percorso formativo per conseguire il titolo di Tecnico Manutentore Antincendio Qualificato**, giunto già alla sua seconda annualità. Un percorso che ha visto Sebino, a supporto dell'attività formativa, dotare l'Istituto anche di attrezzature impiantistiche dedicate. *"Investire nei giovani e nella loro formazione è uno degli elementi portanti della strategia della nostra azienda. – spiega **Walter Vignandel, CEO di una società del Gruppo Sebino** – In primo luogo perché siamo convinti che possa rappresentare un'opportunità per il nostro percorso di crescita, costretto a misurarsi con la scarsità di tecnici del settore da inserire in azienda. Dall'altro perché crediamo che sia un modo per contribuire concretamente alla diffusione di una cultura della sicurezza nella società".*

La difficoltà di reperire personale qualificato rimane un tema rilevante, in particolare in provincia di Bergamo. Secondo i dati diffusi a settembre da Confindustria Bergamo, **il 74 % delle imprese ha difficoltà nell'assunzione di personale.** Questo a causa di un triplice *mismatch*, come segnala l'Osservatorio sul mercato del lavoro dell'associazione imprenditoriale: *"Quello qualitativo, stressato sempre più dalla rapida evoluzione dell'innovazione tecnologica; quello quantitativo, legato alla sempre maggiore difficoltà di reperimento delle risorse, e acuito dalle dinamiche demografiche; infine, quello valoriale/generazionale, per il quale le nuove generazioni non solo si affacciano sempre meno numerose sul mercato del lavoro, ma sono spesso portatrici di aspettative e approcci diversi rispetto a quelli che le aziende fino ad oggi hanno gestito".*



*"Reperire sul mercato del lavoro competenze già preparate nel nostro settore è particolarmente complesso – conferma **Adriano Aquilante** del Gruppo Sebino – Integrare competenze professionali nei percorsi formativi è un'opportunità. Il percorso di Torino permette anche di formare personale già in possesso del patentino di tecnico manutentore degli impianti antincendio ed è frutto di un investimento mirato che ha utilizzato in parte risorse del PNRR. L'esperienza a Bergamo per ora non ha quei contorni, ma confidiamo che sarà utile per tutti".*

Fiduciosi sullo sviluppo della collaborazione con l'azienda di Madone sono tutti i partner (docenti e dirigenza) dell'Istituto: *"Questo è l'anno zero della collaborazione con Sebino. Per la scuola è un'opportunità preziosa, aggiunge competenze al percorso degli studenti e consente un aggiornamento costante anche dei nostri laboratori".*

L'UNIONE

Sebino SpA e I.P.I.A. Pesenti insieme per la formazione dei giovani nel settore antincendio

Sviluppare le competenze e moltiplicare le opportunità per ridurre la difficoltà di reperimento nel mercato del lavoro; il 74% delle aziende in provincia di Bergamo ha difficoltà a trovare personale qualificato.



Ha preso il via nei giorni scorsi un percorso congiunto tra l'**I.P.I.A. Cesare Pesenti di Bergamo**, Istituto che si occupa della formazione di tecnici della manutenzione e il **Gruppo Sebino**, il più importante player italiano nel campo della progettazione, sviluppo, installazione e manutenzione di **sistemi integrati per l'antincendio e la sicurezza**.

Il progetto, che sta prendendo forma in questi giorni, è articolato in due fasi: la prima prevede la **'formazione dei formatori'**, con la partecipazione di tre docenti del Pesenti Alessandro Marinaro, Angelo Vetro e Maria Grazia Porchetta, ad un corso di formazione tenuto da Sebino; la seconda vedrà, l'**8 e l'11 aprile, Adriano Aquilante**, Fire Technical Manager della capogruppo, tenere lezione ai ragazzi del quinto anno dell'Istituto.

L'obiettivo a breve termine è introdurre nel curriculum degli studenti competenze sulla manutenzione degli impianti antincendio e realizzare, auspicabilmente già dal prossimo anno, un'**esperienza di PCTO**, il tirocinio curriculare, in Sebino.

Per l'azienda di Madone non si tratta della prima collaborazione con il mondo della scuola. In Piemonte, con l'I.I.S. Romolo Zerboni, Capofila della Rete di scuole Torino, ed altre realtà locali attive nel settore, Sebino ha dato vita ad un percorso formativo per conseguire il titolo di **Tecnico Manutentore Antincendio Qualificato**, giunto già alla sua seconda annualità. Un percorso che ha visto Sebino, a supporto dell'attività formativa, dotare l'istituto anche di attrezzature impiantistiche dedicate.

"Investire nei giovani e nella loro formazione è uno degli elementi portanti della strategia della nostra azienda. - spiega **Walter Vignandel**, CEO di una società del Gruppo Sebino - In primo luogo perché siamo convinti che possa rappresentare un'opportunità per il nostro percorso di crescita, costretto a misurarsi con la scarsità di tecnici del settore da inserire in azienda. Dall'altro perché crediamo che sia un modo per contribuire concretamente alla diffusione di una cultura della sicurezza nella società".

La difficoltà di reperire personale qualificato rimane un tema rilevante, in particolare in provincia di Bergamo. Secondo i dati diffusi a settembre da Confindustria Bergamo, il **74 % delle imprese ha difficoltà nell'assunzione di personale**. Questo a causa di un triplice mismatch, come segnala l'Osservatorio sul mercato del lavoro dell'associazione imprenditoriale: "Quello qualitativo, stressato sempre più dalla rapida evoluzione dell'innovazione tecnologica; quello quantitativo, legato alla sempre maggiore difficoltà di reperimento delle risorse, e acuito dalle dinamiche demografiche; infine, quello

Più informazioni

📍 Istituto Cesare Pesenti di Bergamo 📍 Formazione nel settore antincendio 📍 I.P.I.A. Pesenti
📍 sebino spa Adriano Aquilante Walter Vignandel

Gruppo Sebino avvia formazione giovani per l'antincendio

25 Marzo 2025



Al via percorso I.P.I.A. Cesare Pesenti e Gruppo Sebino nel settore dell'antincendio

Al via percorso congiunto tra l'**I.P.I.A. Cesare Pesenti** di Bergamo, istituto che si occupa della formazione di tecnici della manutenzione, e il **Gruppo Sebino**, il più importante *player* italiano nel campo della progettazione, sviluppo, installazione e manutenzione di sistemi integrati per l'antincendio e la sicurezza.

Il progetto, che sta prendendo forma in questi giorni, è articolato in 2 fasi: la prima prevede la *formazione dei formatori*, con la partecipazione di 3 docenti del Pesenti **Alessandro Marinaro**, **Angelo Vetro** e **Maria Grazia Porchetta** – ad un corso di formazione tenuto da Sebino; la seconda vedrà, l'8 e l'11 aprile, **Adriano Aquilante**, *Fire Technical Manager* della capogruppo, tenere lezioni ai ragazzi del quinto anno dell'Istituto.

L'obiettivo a breve termine è introdurre nel *curriculum* degli studenti competenze sulla manutenzione degli impianti antincendio e realizzare, auspicabilmente già dal prossimo anno, un'esperienza di PCTO, il tirocinio curriculare, in Sebino.

Per l'azienda di Madone non si tratta della prima collaborazione con il mondo della scuola.

In Piemonte, con l'**I.I.S. Romolo Zerboni**, capofila della Rete di scuole Torino, ed altre realtà locali attive nel settore, Sebino ha dato vita ad un percorso formativo per conseguire il titolo di Tecnico Manutentore Antincendio Qualificato, giunto già alla sua seconda annualità.

Un percorso che ha visto Sebino, a supporto dell'attività formativa, dotare l'istituto anche di attrezzature impiantistiche dedicate.

*"Investire nei giovani e nella loro formazione è uno degli elementi portanti della strategia della nostra azienda. – spiega **Walter Vignandel**, Ceo di una società del Gruppo Sebino – In primo luogo perché siamo convinti che possa rappresentare un'opportunità per il nostro percorso di crescita, costretto a misurarsi con la scarsità di tecnici del settore da inserire in azienda.*

Dall'altro perché crediamo che sia un modo per contribuire concretamente alla diffusione di una cultura della sicurezza nella società".

La difficoltà di reperire personale qualificato rimane un tema rilevante, in particolare in provincia di Bergamo.

Secondo i dati diffusi a settembre da Confindustria Bergamo, il 74 per cento delle imprese ha difficoltà nell'assunzione di personale.

Questo a causa di un triplice *mismatch*, come segnala l'Osservatorio sul mercato del lavoro dell'associazione imprenditoriale: *"Quello qualitativo, stressato sempre più dalla rapida evoluzione dell'innovazione tecnologica; quello quantitativo, legato alla sempre maggiore difficoltà di reperimento delle risorse, e acuito dalle dinamiche demografiche; infine, quello valoriale/generazionale, per il quale le nuove generazioni non solo si affacciano sempre meno numerose sul mercato del lavoro, ma sono spesso portatrici di aspettative e approcci diversi rispetto a quelli che le aziende fino ad oggi hanno gestito".*

"Reperire sul mercato del lavoro competenze già preparate nel nostro settore è particolarmente complesso, – conferma Adriano Aquilante del Gruppo Sebino – integrare competenze professionali nei percorsi formativi è un'opportunità. Il percorso di Torino permette anche di formare personale già in possesso del patentino di tecnico manutentore degli impianti antincendio ed è frutto di un investimento mirato che ha utilizzato in parte risorse del Pnrr.

L'esperienza a Bergamo per ora non ha quei contorni, ma confidiamo che sarà utile per tutti".

Fiduciosi sullo sviluppo della collaborazione con l'azienda di Madone sono tutti i *partner* (docenti e dirigenza) dell'Istituto:

"Questo è l'anno zero della collaborazione con Sebino. Per la scuola è un'opportunità preziosa, aggiunge competenze al percorso degli studenti e consente un aggiornamento costante anche dei nostri laboratori". (Redazione)